

E' cominciata ieri (e si concluderà solo stasera alle 21) l'agitazione dei ferrovieri autonomi

# «Sono stati soppressi 500 treni»

La genetica dispendibile a revocare lo sciopero lasciato intravedere dagli autonomi non ha avuto conferma ieri e si è rimasti inutilmente in attesa di un comunicato della Fisafs. Non è arrivato e perciò alle 21 è cominciata l'agitazione degli «autonomi» che porterà alla soppressione di quasi cento treni fino alle 21 di stasera. Il sindacato autonomo con testa l'accordo firmato da Cgil, Cisl Uil e Fs

STEFANO BOCCONETTI

ROMA La «disponibilità» alla trattativa non era vera. Nonostante un comunicato che sembrava lasciare aperta una porta alla fine poi il sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs ha confermato il suo sciopero. E così da ieri sera alle 21 (e per ventiquattro ore) in quasi tutte le stazio-

va un'alta adesione allo sciopero. Sullo stretto di Messina sono ferme nove navi traghetti. La situazione è particolarmente pesante: continuano a essere cancellati i treni. Il comunicato dei Roma Genova Reggio Calabria Palermo Firenze e Cagliari «La direzione compartimentale di Roma nell'arco delle 24 ore ha soppresso circa 500 treni, cioè due terzi dei convogli circolanti».

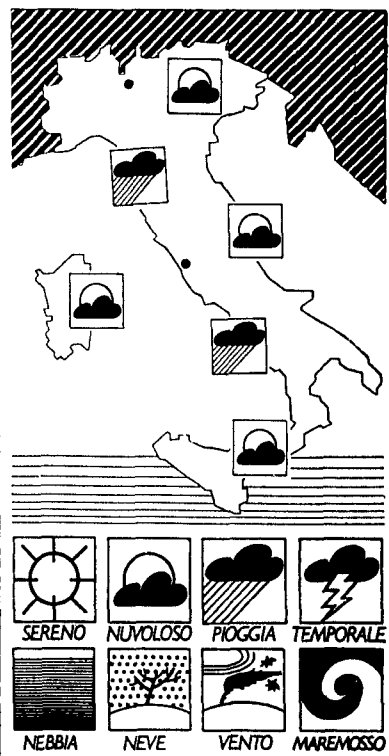
Milano Roma (delle 22.55) e il Roma Palermo (delle 21). Tra le partenze cancellate stanno a Roma Milano delle 7.40, il Roma Venezia delle 10.05, il Napoli Milano delle 12.48, il Bari Milano delle 9.42. In più sono previsti alcuni ritardi e cambiamenti di programma. Il Roma Firenze delle 6.25 di stamane per esempio ha tre quarti d'ora di ritardo mentre il treno Genova Reggio Calabria delle sei di mattina in realtà partirà da Pisa (attenzione a questo convoglio) e una delle poche possibilità di raggiungere il Sud nelle prime ore della mattinata.

Insomma quella di oggi sarà un'altra giornata di «passo uno» per i passeggeri. Ed è probabile che i disagi si estenderanno anche al di là delle ventuno (ora in cui termina lo sciopero Fisafs) perché le Ferrovie hanno in genere bisogno di cinque ore per regolarizzare il traffico dopo i ritardi e cambiamenti di programma. E dire invece che appena due giorni fa dopo una lunga notte di trattative tutto faceva sembrare che le Ferrovie avessero acquistato la serenità. I conti pubblici e i sindacati confederali hanno infatti raggiunto un ipotetico d'accordo per il contratto. Parallela mente alle trattative con Cgil Cisl Uil le Ferrovie hanno di scussio anche con gli «autonomi» (undici ore di negoziato

senza interruzioni). Anche da questo secondo «ta volo» (come nel linguaggio sindacale si chiamano le trattative) pareva dovesse uscire una fumata bianca quando in vece gli autonomi si sono irridati. Hanno detto che i due miliardi messi a disposizione da ogni azienda per il contratto erano troppo pochi. Hanno detto che l'aumento di produttività, uno dei punti qualificanti del contratto firmato dai confederali era troppo oneroso e hanno spiegato che senza una revisione del complicato meccanismo che regola la liquidazione dei lavoratori non avrebbero firmato un bel nulla.

Così ieri il trasporto su rotaia ha dovuto vivere un'altra giornata difficile. La Fisafs deve essersi sentita però ancora più isolata che in altre occasioni se possibile tanto che ha sentito il bisogno di scrivere un comunicato rivolto agli utenti per giustificare le ragioni dello sciopero. La «nota» del sindacato autonomo però arriva a fornire cifre false. Parlando degli aumenti salariali infatti la Fisafs scrive che «le cifre fatte nei giorni scorsi sono inesatte in realtà un ferroviere avrà un aumento medio oscillante dalle 75 alle 100mila lire». La replica è stata immediata (da parte Fisafs) che da Cgil Cisl Uil non esiste possibilità di errore. Gli aumenti medi contrattuali fra tre anni sono di 160mila lire.

CHE TEMPO FA



**IL TEMPO IN ITALIA** la nostra penisola viene a trovarsi in una posizione centrale rispetto a quattro centri di azione alta pressione a Nord sull'Europa centrosettentrionale alta pressione a Sud sull'Africa settentrionale bassa pressione ad Ovest dalla penisola iberica all'Atlantico centrooccidentale bassa pressione ad Est dai Balcani all'Europa orientale. Si tratta per le nostre regioni di una situazione meteorologica di stasi durante la quale il tempo rimane incerto. Tuttavia nei prossimi giorni l'alta pressione dell'Africa settentrionale dovrebbe lentamente risalire verso Nord venendo ad interessare anche la nostra penisola.

**TEMPO PREVISTO** su tutte le regioni italiane condizioni prevalenti di instabilità caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite a tratti accentuate ad associate a pioveschi anche di tipo temporalesco a tratti alternati a zone di sereno. I fenomeni saranno più frequenti sulla fascia tirrenica meridionale e sulle isole maggiori.

**VENTI** generalmente deboli di direzione variabile.

**MARI** poco mossi o calmi tutti i mari italiani.

**GENERALI** ancora condizioni generalizzate di instabilità ma con fenomeni meno accentuati rispetto alla giornata di lunedì. Le schiarite saranno più ampie sulle regioni settentrionali e su quelle centrali salvo addensamenti nuvolosi in prossimità delle zone montuose.

**MERCOLEDÌ** graduale miglioramento del tempo su tutte le regioni italiane con diminuzione della nuvolosità e conseguenti ampie schiarite ad iniziare dalle regioni meridionali. La temperatura che nei giorni scorsi si era mantenuta inferiore ai livelli stagionali tende ad aumentare.

## Aerei Da domani 74 voli cancellati

ROMA Da domani i voli cancellati ogni giorno saranno 74. È la somma degli scioperi dei piloti Anpac iniziato venerdì scorso e dei piloti Anpac che si astengono dal lavoro a partire appunto da domani. I primi disertano i voli dalle 6.30 alle 8.30 e la loro agitazione comporta la cancellazione di 21 voli dell'Alitalia. I secondi si asterranno dal lavoro quattro ore al giorno dalle 6.30 alle 10.30 e i voli cancellati (53) riguardano le linee Alitalia quando firmano i voli saggi? I piloti dell'Anpac «sindacato» che riesce però a bloccare un bel pezzo della rete aerea scioperano fino al 6 giugno. Più breve ma più devastante - anche per i sommersi delle due iniziative - lo sciopero Anpac finirà il 30. L'Alitalia cancellerà tra l'altro anche 26 voli internazionali al giorno. A stagione turistica già avviata, siamo in pratica nel caos. Non c'è che da rimandare i viaggi o disporre a lunghe attese.

## Banche Da venerdì lo sciopero dirigenti

ROMA Il ministero delle Finanze dice «non c'è pericolo» ma gli utenti è meglio che si guardino dall'affollarsi agli sportelli bancari solo negli ultimi giorni dell'autotassazione di maggio. Se non sarà revocato lo sciopero dei dirigenti bancari (dal 29 maggio al 5 giugno) potrebbe riguardare anche loro (o principalmente loro). Una schiarita potrebbe venire questa settimana da una riunione prevista all'Assicredito. I dirigenti - che tra l'altro sono tenuti a sigillare i moduli di versamento per i irpef e il Ior - hanno già scioperato nelle scorse settimane. Tutte le operazioni che hanno bisogno di «firma» in pratica si bloccano. Il 29 maggio scioperano la Liguria ed Emilia Romagna il 1° giugno Lombardia Piemonte e Val d'Aosta il 2 giugno Veneto Friuli e Trentino-Alto Adige il 3 giugno Toscana Umbria Marche e Sardegna il 4 giugno Calabria Basilicata Puglia Abruzzo e Molise il 5 infine Lazio Campania e Molise.

## Qualcuno vuole esasperare il clima sindacale? Alfa, carabinieri davanti alla fabbrica Oggi si vota per il referendum

MILANO Nessuno si era illuso sulle conseguenze della cessione dell'Alfa Romeo alla Fiat in particolare per quanto riguarda le condizioni dei lavoratori. Ma nessuno pensava che la presa di possesso dell'Alfa Romeo da parte della Fiat potesse essere accompagnata da fatti gravissimi che sembrano espressione del proposito di restaurare un clima di intimidazione nei confronti dei lavoratori che nemmeno debba appartenere soltanto alla storia degli anni Cinquanta. I fatti sono questi: da qualche tempo fuori dai cancelli dell'Alfa Romeo di Arese i lavoratori che distribuiscono volantini regolarmente firmati «Cgil Cisl Uil» o «Pci» o in altra maniera vengono invitati dai carabinieri a esibire i propri documenti e le loro generalità vengono diligentemente registrate dagli stessi carabinieri.

Oggi ad Arese e a Pomigliano i lavoratori voteranno «sì» o «no» all'accordo firmato dalla Fiat e dai sindacati circa tre settimane fa. Una tenerezza che ha avuto momenti difficili sembra voler essere di nuovo esasperata ad arte. La Cgil e la Fiom milanese hanno protestato per una presen-

za troppo assidua di carabinieri davanti ai cancelli. I militi sembrano interessati dei lavoratori che distribuiscono volantini sindacali, ai quali vengono chieste (e registrate) continuamente le generalità. C'è qualcuno che vuole spingere i lavoratori ad un voto di esasperazione?

EUGENIO PEGGIO

carabinieri? Sia chiaro nessuno contesta la presenza delle forze dell'ordine fuori dai cancelli delle grandi fabbriche. Ma questa presenza non può essere accompagnata da atti che in qualsiasi modo siano o appaiano restrittivi della libertà dei lavoratori e dei cittadini di esprimere le proprie idee e di o muovere altra verso la diffusione di una iniziativa politica o sindacale. Giustamente le segreterie milanesi della Fiom e della Cgil hanno espresso la propria indignazione per i fatti accaduti. I fatti che nevocano

con la quale si deve fare i conti. Fare i conti con questa realtà significa anche stabilire precisi accordi che impegnino la Fiat nei confronti dei sindacati e dello Stato a sviluppare la produzione a stabilire livelli di occupazione certi e accettabili a rendere operante un sistema di relazioni industriali rispettoso dei diritti conquistati dai lavoratori dell'Alfa. Su questa linea si sono mossi - a nostro avviso - i sindacati nel sottoscrivere l'accordo sul quale è indetto per oggi e domani il referendum dei lavoratori.

Ma cosa vuole la Fiat? Vuole veramente che quell'accordo venga approvato dai lavoratori? Oppure che i lavoratori dicano «no» in modo da sentirsi totalmente liberi da ogni impegno sia nei confronti dei sindacati sia nei confronti dello Stato? Il clima creato in queste settimane fuori e dentro gli stabilimenti del gruppo Alfa Romeo giustificano questi interrogativi. Ed è bene che i lavoratori dell'Alfa riflettano su di essi prima di votare nel referendum. Un'ultima osservazione appare doverosa. È giusto deturpare - come fa l'onorevole Craxi - il pericolo della restaurazione di uno strapotere della Democrazia cristiana. Ma perché tacere sui pericoli per la stessa vita democratica dell'Italia derivanti dall'abnorme concentrazione di potere - economico-finanziario - informativo-politico - che il gruppo Iri-Fiat continua a sviluppare?

## Dopo due anni di confronto e di trattativa sui contratti di formazione lavoro e rappresentativi di Cgil Cisl e Uil nella Commissione regionale per l'Impiego della Lombardia - Mario Sai, Gianni Bon e Serafino Appugliese - hanno avanzato una proposta di riforma della legislazione esistente per rendere più efficaci gli strumenti di avvio al lavoro dei giovani con nuove e meglio definite garanzie per i lavoratori e meglio articolate convenienze per le imprese. Ci hanno inviato una nota in cui motivano la loro proposta che valentini pubbliciamo.

I contratti di formazione lavoro sono stati usati fondamentalmente come uno strumento per selezionare la manodopera ottenendo un continuo avvicendamento di giovani in mansioni con scarsa professionalità. Ciò che ha spinto verso questo esito è la concentrazione in un unico strumento di una serie di agevolazioni (chiamata nominativa tempo determinato periodo di prova aziendaleizzazione del processo formativo non computo agli effetti dell'applicazione dello Statuto dei lavoratori) e

## LEGGI E CONTRATTI

**filo diretto con i lavoratori**  
RUBRICA CURATA DA  
Giuglielmo Simonesshi giudice responsabile e coordinatore Pierluigi Alleva avvocato Cdi di Bologna docente universitario Mario Giovanni Garofalo docente universitario Nyranno Moshi e Jacopo Malagugini avvocati Cdi di Milano Saverio Nigro avvocato Cdi di Roma Enzo Martinò e Nino Raffone avvocati Cdi di Torino

**Contratti formazione-lavoro**  
di forti incentivi economici (si sommano tra loro sgravi contributivi salario di ingresso e qualifica di primo inquadramento). Questa situazione va cambiata modificando la legge sulla base delle indicazioni unitarie di Cgil Cisl Uil (già proposte al governo nel maggio 1986). Ai contratti di formazione lavoro (onde evitare sovrapposizioni con l'apprendistato) devono accedere i giovani dai 20 ai 29 anni. Del resto già ora la fascia di età più interessata è compresa tra i 19 e i 24 anni. L'obiettivo deve essere la formazione di qualifiche medio-alte e nei settori più avanzati ed innovativi. I giovani devono essere perciò diplomati o laureati o comunque in possesso di diploma di qualifica. La formazione teorica deve

essere realizzata nelle strutture pubbliche o attraverso convenzioni garantendo un minimo del 20 per cento del tempo di contratto. Indirizzi obiettivi e programmi devono essere definiti dalle Regioni cui spetta di determinare anche le norme di vigilanza sullo svolgimento dei contratti e le modalità della certificazione pubblica del livello di qualificazione raggiunto. Per questa attività formativa vanno previsti in raccordo tra loro incentivi mirati utilizzando do quelli regionali nazionali e comunitari. Diverso deve essere l'intervento relativo alle nuove assunzioni a tempo in determinati settori per i quali possono essere previsti sgravi contributivi automatici.

La durata degli sgravi previsti per legge va lasciata alla decisione delle Commissioni regionali per l'Impiego che terranno conto del tasso di occupazione in specifiche aree territoriali e per settore in particolare nel Mezzogiorno. Le Commissioni a fronte di programmi di assunzioni determinati attraverso le convenzioni per lavoratori che si trovano in segmenti deboli del mercato del lavoro (donne disoccupate di lungo periodo portatori di handicap lavoratori in mobilità ecc.) possono decidere sgravi contributivi automatici anche per assunzioni non aggiuntive purché le imprese non abbiano effettuato licenziamenti per riduzione di personale o non abbiano in corso cassa integrazione a zero ore.

In fine per quanto riguarda i contratti a termine va verificata quanta e oggi la disponibilità dei giovani per un lavoro di questo tipo. Perché non ci sia solo il vantaggio per l'imprenditore si propone l'istituzione di una apposita lista presso il collocamento di coloro che sono disponibili al lavoro a termine dalla quale attingere per chiamata numerica. Queste proposte sono un tentativo di dare concretezza al discorso sulle nuove regole di governo del mercato del lavoro intrecciando e coordinando in modo più articolato agevolazioni ed incentivi a vantaggio sia dei lavoratori che delle imprese. Del resto il dramma di Ravenna conferma come usciti dagli argini garantisti non rimanga che il più brutale sfruttamento. Queste nuove regole riformando la legislazione esistente e coordinando i vari istituti di intervento tra formazione e lavoro a cominciare dall'apprendistato (sul quale già ora si concentrano una somma di incentivi in assenza di controlli sugli aspetti formativi) possono costituire la base di una legge di iniziativa popolare proposta dal sindacato dopo un ampio confronto con gli operatori del diritto del lavoro e con i movimenti giovanili.

## Dichiarazione dei redditi: quando coniuge e figli sono a carico

L'Inps mi ha consegnato il modello 201 relativo all'anno 1986 che io devo usare per la denuncia dei redditi del 1987 necessaria in quanto ho altri redditi oltre quello di pensione. Vorrei sapere con certezza quale è il limite di reddito per avere il riconoscimento del coniuge e figli a carico. Rodolfo Surco Roma

È sempre consigliabile per il pensionato o il lavoratore che deve presentare dichiarazione dei redditi premunito delle istruzioni che il ministero delle Finanze emette in concomitanza con l'emissione dei mod. 740 o recarsi presso le organizzazioni sindacali che si sono attrezzate per dare indirizzi e collaborare alla compilazione. Comunque precisiamo che per quanto alla dichiarazione dei redditi entro maggio riferita ai redditi 1986 possono considerarsi a carico i figli e i coniugi che non abbiano goduto nel 1986 di reddito proprio eccedente i tre milioni di lire annue lordi. Nel valutare tale reddito oltre ai redditi assoggettabili a Irpef attraverso la dichiarazione dei redditi (compresi quindi i redditi di lavoro dipendente redditi della casa in proprietà ecc.) si deve tenere conto anche dei redditi da non dichiarare sul mod. 740 se sommati superano 2 milioni annui lordi quali ad esempio: redditi assoggettabili a ritenuta definitiva di imposta alla fonte (interessi per depositi o conti correnti bancari e postali interessi per obbligazioni di qualsiasi natura soggetta a imposta di bollo e vincite di lotterie (toscane ecc.) provenienti da quote di vari fondi di investimento redditi esenti esclusi dal possesso di Bol. Cte e altri titoli equipollenti emessi dallo Stato redditi denuncianti pensioni indennità e assegni erogati dal ministero degli In-

## PREVIDENZA

**Domande e risposte**  
RUBRICA CURATA DA  
Rino Bonazzi Mario Nanni D Orazio  
Angelo Mazziari e Nicola Tisci

**Una legge per gli invalidi boccottata dal governo**  
Circolano notizie che in Parlamento c'è un disegno di legge di contribuiti da parte dello Stato ai lavoratori invalidi civili dato che questa è una questione di carattere generale desidererei avere chiarimenti su questo giusto e importante argomento. Secondo Proti Santarcangelo di R. (Forlì)

## PREVIDENZA

**Domande e risposte**  
RUBRICA CURATA DA  
Rino Bonazzi Mario Nanni D Orazio  
Angelo Mazziari e Nicola Tisci

**Una legge per gli invalidi boccottata dal governo**  
Circolano notizie che in Parlamento c'è un disegno di legge di contribuiti da parte dello Stato ai lavoratori invalidi civili dato che questa è una questione di carattere generale desidererei avere chiarimenti su questo giusto e importante argomento. Secondo Proti Santarcangelo di R. (Forlì)

## la legge finanziaria 1986 non lo precisa che l'indennità di accompagnamento non venga valutata reddito da consumi.

La misura dell'indennità di accompagnamento è elevata per il 1987 a lire 449.150. Dovrà perire in questi giorni i decreti speltanti dal 7 gennaio 1987.

## Va andato l'assegno a chi tolto arbitrariamente

Continua la penosa e drammatica attesa dei circa centomila invalidi civili di età superiore ai 65 anni cui l'Inps come è noto ha sospeso l'erogazione della pensione sociale in conseguenza di una interpretazione restrittiva da parte della magistratura di Rieti della normativa che regola la materia. Il problema è sostanzialmente impennato sul limite di reddito dell'invalido civile e si attende ora sull'uscita di scena l'autorevole parere dell'Avvocatura dello Stato richiesto dal ministero degli Interni. Ma a nostro avviso solo un provvedimento di legge d'interpretazione autentica delle norme attuali emesso con procedura urgente potrebbe sanare e questo problema che penalizza come va sottolineato una delle categorie più deboli e quindi più vulnerabili. I sindacati dei pensionati Spi-Cgil Fnp-Cisl Uil-Uil in trepiti appunto delle attese e delle speranze di questa intera categoria di invalidi hanno in viato al dott. Giacomo Millett presidente dell'Inps una lettera ove evidenziando i termini della vertenza in questione si chiede «l'interessamento della presidenza dell'Istituto affinché vengano rispettate le normative vigenti quanto alle procedure per il godimento della pensione sociale e ripunita l'erogazione della pensione sociale a quei soggetti a cui essa sia stata arbitrariamente sospesa».

## Il rapporto di lavoro a convenzione

Cara Unità siamo quattro operatori di équipe medico-socio-psicopedagogica di un Comune sede di distretto scolastico e abbiamo con l'ente un rapporto a convenzione a tempo determinato per la durata dell'anno scolastico con 24 ore settimanali. Chiediamo 1) siamo licenziabili? 2) è obbligatorio rinnovare con noi la convenzione? 3) abbiamo acquistato il diritto a passare a tempo indeterminato?

## Assenze per malattia del bambino e controlli

Il Pretore di Milano con sentenza del 20 gennaio 1987 ha ritenuto illegittima la sanzione disciplinare comminata a una lavoratrice madre che usufruendo dei permessi non retribuiti per malattia del bambino previsti

## Il rapporto di lavoro a convenzione non instaura un rapporto di lavoro subordinato quando non ne abbia le caratteristiche e non sia posto in essere per frodare la legge.

Nel caso in esame tenuto conto della specializzazione e delle presumibili prestazioni richieste riteniamo compatibile un rapporto di lavoro a convenzione anche se nulla impedisce all'ente pubblico di regolamentarlo diversamente in modo più favorevole al prestatore d'opera. La natura del rapporto a convenzione

## Assenze per malattia del bambino e controlli

Il Pretore di Milano con sentenza del 20 gennaio 1987 ha ritenuto illegittima la sanzione disciplinare comminata a una lavoratrice madre che usufruendo dei permessi non retribuiti per malattia del bambino previsti

## Assenze per malattia del bambino e controlli

Il Pretore di Milano con sentenza del 20 gennaio 1987 ha ritenuto illegittima la sanzione disciplinare comminata a una lavoratrice madre che usufruendo dei permessi non retribuiti per malattia del bambino previsti

## Assenze per malattia del bambino e controlli

Il Pretore di Milano con sentenza del 20 gennaio 1987 ha ritenuto illegittima la sanzione disciplinare comminata a una lavoratrice madre che usufruendo dei permessi non retribuiti per malattia del bambino previsti

## Assenze per malattia del bambino e controlli

Il Pretore di Milano con sentenza del 20 gennaio 1987 ha ritenuto illegittima la sanzione disciplinare comminata a una lavoratrice madre che usufruendo dei permessi non retribuiti per malattia del bambino previsti

## Assenze per malattia del bambino e controlli

Il Pretore di Milano con sentenza del 20 gennaio 1987 ha ritenuto illegittima la sanzione disciplinare comminata a una lavoratrice madre che usufruendo dei permessi non retribuiti per malattia del bambino previsti

## Assenze per malattia del bambino e controlli

Il Pretore di Milano con sentenza del 20 gennaio 1987 ha ritenuto illegittima la sanzione disciplinare comminata a una lavoratrice madre che usufruendo dei permessi non retribuiti per malattia del bambino previsti